

FONDAZIONE ANFFAS MANTOVA

CARTA DEL SERVIZIO

“ATELIER DEL FARE”



Aggiornata a Gennaio 2026

Premessa

Fondazione ANFFAS Mantova, partendo dall'esperienza maturata in questi anni di lavoro con e per la disabilità, intende dare una risposta concreta alle famiglie che hanno all'interno del loro nucleo familiare giovani adolescenti con disabilità con l'apertura di un Servizio dedicato quale Atelier del Fare.

Finalità e scopo della Carta del Servizio

La stesura della Carta è un'occasione di riflessione sulla propria organizzazione, sulle modalità operative e sulla qualità globale dei servizi erogati. L'elaborazione della Carta del Servizio inoltre può essere vista come una tappa del percorso educativo rivolto agli utenti ed ai loro familiari, affinché percepiscano questo strumento sia come legittimazione dei loro diritti sia come opportunità di partecipazione attiva alla vita associativa. Lo scopo principale del documento è quello di informare, dando ai fruitori reali e potenziali la possibilità di sviluppare il senso di appartenenza al servizio.

Modalità di utilizzo e diffusione del documento

Le fasi di diffusione della Carta sono le seguenti:

- Distribuzione ai familiari tramite incontro di presentazione;
- Disponibilità del documento presso il Servizio;
- Consegna del documento al momento della richiesta di frequenza del servizio.

Qualora siano previsti allegati utili successivamente e pertanto non inseriti da subito nella Carta, è possibile richiederli al Personale Educativo.

Chi è ANFFAS

A garanzia primaria delle persone con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo e delle loro famiglie, gli articoli 5 e 5.1 dello Statuto di ANFFAS onlus (approvato nell'Assemblea Nazionale Straordinaria tenutasi a Roma il 25-26 novembre 2000) obbligano le Associazioni Socie e gli Enti di Gestione che utilizzano il marchio ANFFAS ad "adottare uno schema tipo di Carta dei Servizi predisposta dall'ANFFAS comprensiva dei livelli minimi di qualità".

La Carta dei Servizi ANFFAS nasce per rendere concreto il "pensiero ANFFAS" e per abbattere le barriere dell'autoreferenzialità di chiunque voglia promuovere ed erogare "servizi alla persona" nonché per esaltare il principio della "Qualità Percepita": le esigenze delle persone con disabilità intellettiva e relazionale e delle loro famiglie devono entrare nel cuore dei processi ideativi e produttivi dei servizi, investendone la progettazione, concorrendo all'individuazione dei connotati qualitativi e offrendo i riferimenti per valutare i risultati e innescare i cambiamenti.

La Carta dei Servizi ANFFAS vuole dunque assegnare un ruolo forte alle persone con disabilità intellettiva e relazionale, e alle loro famiglie, nell'orientare le attività di ciascuna Struttura Associativa a marchio ANFFAS.

La Carta dei Servizi ANFFAS va interpretata in chiave dinamica, come processo che troverà sviluppi e "personalizzazione" presso le singole Strutture Associate locali: nell'applicazione, infatti, bisognerà tener conto delle caratteristiche specifiche dei servizi forniti, dell'utenza di riferimento, delle risorse strutturali e tecnologiche disponibili.

Ciascuna Struttura Associativa a marchio ANFFAS, tuttavia, non potrà non impegnarsi a fondo nel delineare e conseguire standard di qualità "fisiologicamente ANFFAS".

Cos'è ANFFAS

ANFFAS nasce a Roma il 28 marzo 1958 come "Associazione Nazionale Famiglie di Fanciulli ed Adulti Subnormali" e viene riconosciuta Ente con Personalità Giuridica con il DPR n. 1542 del 1964.

Nel 1997 l'Associazione, pur conservando l'acronimo, si definisce "Associazione Nazionale Famiglie di Disabili Intellettivi e Relazionali" e nel 2000 diventa ONLUS, Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale.

Oggi Associazione Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva e/o Relazionale ANFFAS Onlus, con l'approvazione della modifica statutaria avvenuta in data 25/26 novembre 2000, ha riorganizzato la propria attività su un modello associativo di tipo federale superando la tradizionale struttura con unica personalità giuridica ed attribuendo piena autonomia giuridica e gestionale alle locali realtà ANFFAS.

ANFFAS Onlus ha, così, modificato la propria fisionomia associativa passando da una struttura, con un'articolazione territoriale di circa 200 sezioni, ad altrettante Associazioni locali autonome confederate in ANFFAS Nazionale e rappresentate in organismi, o coordinamenti, regionali a marchio ANFFAS. E' inoltre possibile concedere il marchio ANFFAS anche ad altri Enti autonomi, con fini e scopi analoghi a quelli di ANFFAS Onlus, che si dichiarino interessati e pronti a sposarne la mission.

Ogni Struttura Associativa si propone di assicurare il benessere e la tutela delle persone con disabilità intellettiva e relazionale e delle loro famiglie, operando primariamente per rendere concreti i principi della pari opportunità, della non discriminazione e della inclusione sociale sia a livello politico (per ottenere normative adeguate ai bisogni delle persone con disabilità intellettiva e relazionale e delle loro famiglie), che a livello sociale e culturale (per favorire concreti processi di reale integrazione contro ogni forma di esclusione e di emarginazione), che a livello di promozione e realizzazione di servizi sanitari, sociali, socio-sanitari, educativi e assistenziali, nonché attività formative, rivolti alle persone con disabilità intellettiva e relazionale e alle loro famiglie, ispirati al modello della "presa in carico" globale.

Scopi dell'Associazione - la "Mission"

"L'Associazione ... persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale, nel campo dell'assistenza sociale e sociosanitaria, della ricerca scientifica, della formazione, della tutela dei diritti civili a favore di persone svantaggiate in situazioni di disabilità intellettiva e relazionale affinché a tali persone sia garantito il diritto inalienabile ad una vita libera e tutelata, il più possibile indipendente nel rispetto della propria dignità. L'Associazione persegue il proprio scopo ... anche attraverso lo sviluppo di attività atte a ... promuovere, costituire ed amministrare strutture riabilitative, sanitarie, assistenziali, sociali, anche in modo tra loro congiunto, centri di formazione, strutture diurne e/o residenziali idonee a rispondere ai bisogni dei disabili intellettivi e/o relazionali ..." (dall'articolo 3 dello Statuto ANFFAS – Finalità e Attività).

ANFFAS si è posta, ed ancora si pone, tra le prime realtà che ha cercato di dare piena attuazione alle norme nazionali ed internazionali in materia di diritti umani (v. Dichiarazione dei Diritti della Virginia, 12 Giugno 1776; Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo e del Cittadino, 26 Agosto 1789; ma soprattutto gli artt. 3, 32, 34 e 38 della Costituzione italiana; Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, 10 Dicembre 1948; art. 13 del Trattato di Amsterdam, 17 Giugno 1997 e Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea firmata a Nizza, 07 Dicembre 2000 o documenti internazionali quali la Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti della donna, 18 Dicembre 1976 e la Convenzione Internazionale sui Diritti del Fanciullo, 20 Novembre 1989).

Principi fondamentali ed il "Codice Etico"

ANFFAS Onlus, ai sensi dello Statuto e della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 Gennaio 1994, svolge le proprie attività, eroga i propri servizi, elabora e verifica costantemente i progetti di vita individualizzati delle persone con disabilità che afferiscono alle diverse Strutture associative, rispettando principi fondamentali quali:

1. il principio dell'EGUAGLIANZA - nessuna distinzione, nell'erogazione del servizio, può essere compiuta; va garantita la parità di trattamento. L'eguaglianza va intesa come divieto di ogni ingiustificata discriminazione.

2. il principio dell'IMPARZIALITÀ – i propri comportamenti, nei confronti degli utenti, si ispirano a criteri di obiettività, giustizia ed imparzialità.
3. il principio della CONTINUITÀ – l'erogazione di ogni servizio è continua e regolare. Rappresenta, infatti, un impegno ANFFAS il pieno rispetto, salvo casi di estrema necessità, del calendario fissato all'inizio di ogni anno così da arrecare il minor disagio possibile alle persone con disabilità ed alle loro famiglie.
4. il principio del DIRITTO di SCELTA – la persona con disabilità ha diritto di scegliere e di recedere liberamente da qualunque servizio scelto.
5. il principio di PARTECIPAZIONE – si garantisce alla persona disabile ed alla sua famiglia la piena partecipazione alle prestazioni del servizio garantendo altresì, a questo riguardo, informazioni e comunicazioni chiare.
6. il principio di EFFICIENZA ed EFFICACIA – la continua valutazione ed il costante confronto tra risorse impiegate in un intervento, e risultati raggiunti e tra gli stessi risultati raggiunti e gli obiettivi prestabiliti, garantiscono che i servizi erogati siano efficienti ed efficaci.

L'attuale FONDAZIONE ANFFAS MANTOVA è un' organizzazione autonoma ed ha come riferimento il "Codice Etico" (in allegato) approvato in data 29 giugno 2010, in continuità e coerenza con la Mission ed i suoi valori fondamentali.

Cenni storici sull'Associazione ANFFAS locale

A Mantova, ANFFAS ha iniziato la propria attività di sezione, nel 1964 promuovendo, tra le prime realtà in provincia, servizi indirizzati alle persone disabili adulte. Nel 2002, a seguito del processo di trasformazione di ANFFAS Nazionale, è divenuta Associazione, l'associazione "ANFFAS Onlus MANTOVA".

I servizi accreditati semiresidenziali e residenziali realizzati e gestiti da ANFFAS MANTOVA, nel corso degli anni, hanno puntato ad un miglioramento della qualità di vita delle persone disabili promuovendone l'autonomia e sostenendone le capacità e le abilità. Accanto a queste realtà, ANFFAS MANTOVA ha promosso un servizio di assistenza domiciliare che, con l'impiego di personale qualificato, intende aiutare le famiglie in difficoltà nell'accudire, assistere ed accompagnare il proprio familiare disabile.

Sul territorio mantovano, i servizi semiresidenziali socio-riabilitativi attualmente gestiti da FONDAZIONE ANFFAS MANTOVA sono:

1. il C.D.D. ANFFAS di Mantova;
2. il C.D.D. ANFFAS "Chiara Luce" di Guidizzolo;
3. il C.S.E. "Il Sentiero" di Mantova;
4. il C.S.E. "Eureka" di Ostiglia.
5. Lo S.F.A. "Jupiter" di Ostiglia
6. L'ATELIER del fare

I servizi residenziali socio-sanitari, invece, fortemente voluti e gestiti dalla FONDAZIONE ANFFAS MANTOVA Onlus sono:

1. la Comunità Socio Sanitaria per persone disabili "Sacca" di Sacca di Goito;
2. la Comunità Socio Sanitaria per persone disabili "Don Danilo Vareschi" di Sacca di Goito.
3. la Comunità Socio Sanitaria per persone disabili "Il Parco" di Ostiglia

Gli Appartamenti Protetti sono:

- Villa Colle a Grole di Castiglione Delle Stiviere
- Casa Mantovani a Ostiglia
- Il Giardino a Ostiglia
- Casa Onelia a Mantova

Nel 2020 la riforma del Terzo Settore ha portato alla trasformazione in FONDAZIONE ANFFAS MANTOVA ONLUS per la gestione dei Servizi e parallelamente alla nascita di ANFFAS MANTOVA APS per la promozione dei diritti e delle attività di ANFFAS.

I SERVIZI EROGATI

La FONDAZIONE ANFFAS Mantova Onlus gestisce i seguenti servizi:

C.D.D. “Mantova” (Centro Diurno Disabili)

Via Ilaria Alpi n. 12 – 46100 Mantova

Telefono 0376/327124

cdd.mantova@anffasmantova.it

C.D.D. “Chiara Luce” (Centro Diurno Disabili)

Via Oratorio n. 10 – loc. Rebecca – 46040 Guidizzolo

Telefono 0376/818253

cdd.rebecca@anffasmantova.it

C.S.E. “Il Sentiero” (Centro Socio Educativo)

Via Ilaria Alpi n. 12 – 46100 Mantova

Telefono 0376/362012

cse.ilsentiero@anffasmantova.it

C.S.E. “EUREKA” (Centro Socio Educativo)

Via Belfanti n. 1 – 46035 Ostiglia

Telefono 0386/31729

cse.eureka@anffasmantova.it

C.S.S. “SACCA” (Comunità Socio Sanitaria)

Via Ferrante Amedeo Mori n. 110 – 46044 Goito

Telefono 0376/686888

css.sacca@anffasmantova.it

C.S.S. “DON DANILO VARESCHI” (Comunità Socio Sanitaria)

Via Ferrante Amedeo Mori n. 106 – 46044 Goito

Telefono 0376/686887

css.sacca@anffasmantova.it

C.S.S. “IL PARCO” (Comunità Socio Sanitaria)

Via Belfanti n.1 – 46035 Ostiglia

Telefono 0386/31723

comunitailparco@anffasmantova.it

S.F.A. ” JUPITER” (Servizio Formativo all’Autonomia)

Sede

Via Belfanti n.1 – 46035 Ostiglia

Telefono/Fax 0386/31729 – 3

Presso cse.eureka@anffasmantova.it; comunitailparco@anffasmantova.it

Distaccamento

Viale Europa n.47a 46100 Loc.” Le Torrette” Mantova

Telefono 0376/360515

“ATELIER DEL FARE” (Servizio sperimentale per minori)

Viale Europa n.47a 46100 Loc.” Le Torrette” Mantova

Telefono 0376/360515

Direttore Tecnico 328/2645733 E Mail: anffas@anffasmantova.it

APPARTAMENTI PROTETTI

- **VILLA COLLE** a Grole di Castiglione Delle Stiviere 0376.818253
- **CASA MANTOVANI** a Ostiglia 0386/31729
- **IL GIARDINO** ad Ostiglia 0386/31723
- **CASA ONELIA** a Mantova

FONDAZIONE ANFFAS MANTOVA			
VIA ILARIA ALPI N. 12 – 46100 – MANTOVA			
	0376.360515		
	anffas@anffasmantova.it		www.anffasmantova.it
☒ C.F. : 93038540204		☒ P.I.: 02000460200	

FINALITA':

Scuola e terapie individuali non bastano a soddisfare il bisogno dei ragazzi di imparare a cavarsela nella quotidianità il più autonomamente possibile o la voglia di stare insieme, di fare gruppo imparando a rispettare i tempi e le esigenze dell'altro.

Il lavoro educativo sfrutta le competenze dei singoli ragazzi e la forza motivazionale del piccolo gruppo, dando loro la possibilità di imparare facendo, al di fuori dei contesti casa/scuola.

Parole chiave: stare insieme, condividere spazi, attività, interessi.

Anche attraverso l'allenamento alle autonomie in esterno per diventare sempre più "capaci di".

Vi è la possibilità di uscire sul territorio per confrontarsi con le abilità del quotidiano come , orientamento, attraversamento stradale, saper chiedere informazioni, fare piccoli acquisti personali, prendere una bibita al bar, andare al cinema o ad una mostra ecc.

Vengono individuati obiettivi possibili e strumenti da utilizzare, condivisi con le famiglie e con i ragazzi....protagonisti del loro progetto di vita

A CHI CI RIVOLGIAMO:

Ragazzi tra gli 11 e i 18 anni con diverso grado di disabilità intellettiva, con bisogni speciali o con altre tipologie di fragilità che frequentano la scuola media e superiore, con deroga stabilita dall'Equipe del Servizio per giovani sotto gli 11 anni sino ai 21.

MODALITA' DI RACCOLTA DELLE RICHIESTE:

I bisogni e le necessità sono raccolte direttamente dalle famiglie o attraverso le agenzie educative interessate presenti sul territorio (Scuola, Servizi Sociali, Neuropsichiatria infantile, CEAD ecc.)

La possibilità di attivazione del percorso viene stabilita dall'equipe multidisciplinare ANFFAS sulla base della documentazione in possesso e fornita dalle agenzie sopra indicate, dalle aspettative e desideri che emergeranno dalla conoscenza del ragazzo/a e della sua famiglia.

DOVE:

ATELIER DEL FARE : Spazio dedicato in viale Europa 47/ A Loc Torrette – Mantova

COME:

Fare acquisire la maggiore autonomia possibile per il passaggio dalla transazione adolescenziale dai modelli personali tipici dell'età infantile ai modelli posizionali propri dell'età adulta.

Attraverso un percorso educativo centrato su attività “vere e concrete”, arrivare a conoscersi meglio nei limiti e nelle potenzialità e da ciò scoprire la propria vera identità, punto di partenza per una piena maturità affettiva e relazionale.

Il progetto si propone, quindi, i seguenti obiettivi:

- Fare acquisire la maggiore autonomia possibile sul piano personale, sociale, abilità cognitive;
- Sviluppare e consolidare il senso di identità personale
- Favorire la scoperta delle proprie potenzialità espressive-corporee
- Favorire l'acquisizione di capacità manuali e intellettuali gradualmente più complesse;
- Imparare a relazionarsi con gli altri
- Imparare a saper comunicare i propri sentimenti e le proprie emozioni
- Favorire la maturità affettiva e un certo distacco dagli atteggiamenti infantili, egocentrici e dipendenti che non consentono di vedere la realtà così com'è e non permettono apprendimenti stabili;
- Favorire il processo di responsabilizzazione
- Sviluppare e stimolare le abilità cognitive esistenti o latenti;
- Favorire l'inserimento in situazioni vere e concrete;
- Modificare l'immaginario collettivo che vede la persona con fragilità come "incapace" a diventare autonoma;
- Favorire l'acquisizione di ruolo sociale attivo capace di progettualità;
- Sperimentare metodologie e attività innovative nel nostro contesto ;
- Favorire il coinvolgimento e la sinergia tra servizi, Enti e territorio;

QUANDO: giorni e orari di apertura

Ogni anno viene redatto un calendario invernale ed estivo con relativi giorni ed orari di apertura.

Per ogni ragazzo/a la frequenza prevede un accesso massimo di 3 ore giornaliere salvo in caso di attività che richiedano un orario differente.

L'Atelier è aperto anche nel periodo estivo; durante l'anno vengono osservate alcune chiusure: nel periodo natalizio, nel periodo pasquale e due settimane ad Agosto. L'ente gestore si riserva di modificare gli orari di fruibilità del Servizio in caso di necessità contingenti, eventi imprevedibili e per iniziative extra (nello specifico gli orari di accesso possono essere integrati o modificati in base alle esigenze derivanti dagli interessi dei giovani e dalle iniziative organizzate).

PERCHE':

L'idea del progetto nasce dall'esperienza diretta col mondo della disabilità e le sue problematiche, nella nostra realtà spesso non affrontate adeguatamente.

Una di queste è relativa alla fine del ciclo scolastico obbligatorio: per la gran parte degli adolescenti disabili intellettivi, esso coincide con l'arresto della propria vita sociale al di fuori delle mura e non di prospettiva per il futuro.

Un'altra grande problematica riguarda la formazione e l'orientamento post scolastico: una persona con handicap psichico o fisico deve poter avere la possibilità di formarsi concretamente e non più solo attraverso apprendimenti tipicamente scolastici e astratti, ma mediante percorsi educativi che mirano allo sviluppo della più piena autonomia e all'acquisizione di abilità che dispongono alla possibilità di realizzarsi in attività extra scolastiche.

Tutto questo ci ha portato ad elaborare un percorso che intende, nelle sue linee ideali, accompagnare la persona disabile prima e alla fine della carriera scolastica alle situazioni vere e concrete, con il passaggio dalla formazione e l'orientamento.

IL METODO:

L'approccio metodologico del progetto è di tipo olistico e si differenzia secondo le caratteristiche del /la ragazzo/a e della sua età, senza dimenticare i desideri e i bisogni. L'attività, programmata in maniera personalizzata per ogni ragazzo/a in relazione alle esigenze e alle motivazioni, si articola in momenti educativi e di specifica formazione.

Alla base di tutto c'è il credere nella persona e nell'importanza del suo passaggio che comunque "dice" qualcosa agli altri. Qualsiasi tipo di metodologia, quindi, per noi deve puntare su di un lavoro maieutico e con l'attenzione sempre rivolta più a ciò che esiste (abilità, capacità, etc.) che su ciò che manca (linguaggio, movimento, etc.).

In termini generali i riferimenti teorici ai quali siamo più orientati sono: la globalità dei linguaggi, teorie e dinamiche di gruppo, teoria della relazionalità, il comportamentismo, la terapia del successo, l'autogestione progressiva e responsabile, la metodologia dell'inserimento in situazione.

Da sottolineare il fatto che da ognuna di esse vengono tratti ed utilizzati alcuni aspetti e alcune tecniche, di volta in volta da noi adeguate alle esigenze del/la ragazzo/a con disabilità e alle situazioni pedagogiche vissute.

Crediamo, infatti, che non si possa effettuare un progetto riabilitativo/educativo facendo riferimento esclusivamente ad una teoria e, in toto, alle sue tecniche, cioè praticamente basandosi su di una teoria senza tener conto della realtà della persona che ci sta di fronte. Piuttosto invece, crediamo sia utile ed importante riferirci ad aspetti di varie teorie con l'apertura agli adattamenti e alle modifiche che, di volta in volta, si ritengono opportune e fidando nell'esperienza che abbiamo accumulato nell'arco di tanti anni.

La metodologia utilizzata si basa sulla relazione pedagogica e sulla vita di gruppo, intesa come confronto, scambio e condivisione.

Essa ha come presupposto fondamentale il considerare le persone con disabilità ragazzi e ragazze e non più bambini. Questo fa sì che l'approccio educativo tende gradualmente a far assumere un ruolo sempre più da adulto.

La metodologia utilizzata si articola in diverse fasi:

1° - Il primo contatto: attraverso questo si raccolgono le informazioni sul ragazzo/a interessato/a e si espongono alla famiglia e al ragazzo/a gli obiettivi e le attività del gruppo.

2° - Il periodo di osservazione: in situazioni ed esperienze già strutturate

3° - Il progetto: al termine di questa fase di osservazione e dopo l'incontro congiunto di équipe con lo specialista di riferimento si stabilisce il programma individualizzato

4° - La valutazione/verifica: periodicamente viene effettuata una verifica sia all'interno dell'équipe di riferimento sia con lo specialista per valutare il processo di crescita, le attività proposte e apportare modifiche o cambiamenti sostanziali del progetto.

LA STRUTTURA: APPROCCIO MODULARE

E' un approccio che consente un inserimento sociale continuativo e stabile, che si avvale di un sistema in grado di offrire al ragazzo/a un percorso esperienziale significativo per la sua maturazione personale e sociale e si realizza attraverso l'inserimento in situazioni stimolanti e potenzianti.

L'organizzazione del centro ha quale principale e necessaria caratteristica, la flessibilità, il collegamento con la realtà locale, l'apertura verso le altre agenzie educative presenti sul territorio con la finalità di partecipare alla realizzazione di un sistema educativo integrato.

I moduli proposti sono:

- A) Laboratori interni a servizi strutturati
- B) Laboratori sul territorio (in spazi dedicati in aree strategiche sul territorio stesso)
- C) Tempo libero dopo scuola

I moduli laboratorio prevedono:

- Attività di laboratorio e formative
- Attività scolastiche di potenziamento: quali lettura e scrittura strumentali, matematica, italiano, comprensione testi e filmati, didattica e computer

I laboratori possono essere attivati anche in collaborazione con la Scuola, le Associazioni, per Tirocini o Stage.

A) LABORATORI INTERNI A SERVIZI STRUTTURATI

- Laboratorio musicale “Atelier del Suono”: percorso tenuto da una musicoterapista con cadenza settimanale. E’ un laboratorio di propedeutica musicale, in cui i ragazzi hanno iniziato ad approcciarsi al suono, come elemento che viene prodotto in primis tramite il nostro corpo: un battito di mani, uno schiocco di dita o un semplice sbadiglio fanno rumore. Partendo da questi semplici principi il lavoro si è gradualmente ampliato con lo studio di canzoni decise dalle ragazze stesse che vengono poi presentate in esibizioni durante ricorrenze (Natale, Pasqua ecc). E’ nata infatti una vera e propria band chiamata “Las Chicas del Sonido” che viene inoltre chiamata ad esibirsi in occasione di festival ed eventi sul territorio. E’ un momento atteso da tutti i ragazzi, sia per la capacità di coinvolgimento della professionista Valeria, sia per la dinamicità dell’attività.



- Laboratorio creativo/espressivo: Il progetto si prefigge il perseguimento dei seguenti obiettivi didattici-educativi e trasversali:
 - Progettare la realizzazione di un semplice prodotto artistico;
 - Acquisire le tecniche espressive che ne permettono il compimento, sperimentando diversi approcci operativi nel rispetto delle proprie potenzialità;
 - Socializzare con il gruppo di lavoro, collaborando e confrontandosi al fine di arricchire le proprie competenze;
 - Mantenere viva l’attenzione e la concentrazione durante la fase operativa;
 - Vivere piacevolmente questa nuova esperienza in un clima sereno e tranquillo.
- Tutoring: L’obiettivo è quello di sensibilizzare i ragazzi che diventano “tutori” del compagno, offrendo un supporto materiale ed affettivo.
- Laboratorio sociale: la sfera relazionale è l’ambito che generalmente necessita del lavoro maggiore. Le capacità comunicative sono trasversali ad ogni attività, e proprio perché prerogativa per qualsiasi tipo di relazione, intesa come rapporto con l’Altro (che può essere il compagno, l’educatore, il genitore, ecc) necessitano di un intervento costante e duraturo, nella direzione di incanalare e contenere alcuni comportamenti e di svilupparne e potenziarne altri. L’attività è un momento importante di scambio, confronto e discussione, ma anche di acquisizione di strumenti necessari per

tessere delle relazioni sane e per costruire la propria “scala” verso l’adultità. Vengono affrontati temi diversi che possono essere legati a momenti vissuti a scuola che vengono riportati dal ragazzo stesso e che non sono stati elaborati correttamente, oppure argomenti come l’amicizia, l’amore e altri sentimenti che li possono riguardare da vicino. L’attività prevede una prima parte più riflessiva e di scambio verbale, per poi passare ad un momento più pratico e dinamico, ma sempre collegato al tema, come un gioco di ruolo.

- Aiuto compiti: Ogni lunedì pomeriggio viene dedicata circa 1 ora al servizio di aiuto compiti, in cui i ragazzi che necessitano di un affiancamento nei compiti vengono seguiti in rapporto 1:1 (salvo imprevisti) dalle due volontarie e, in caso di bisogno, da una delle due educatrici.

B) LABORATORI SUL TERRITORIO

- Laboratorio autonomie: si tratta di un’attività iniziata da qualche mese in cui si va a lavorare proprio su quelle competenze di base che sono poi indispensabili per lo svolgimento di altre attività. Si lavora sull’uso e valore del denaro, sullo svolgimento della spesa al supermercato dopo aver preparato la lista di ciò che serve, sulla preparazione di semplici ricette, sulla lettura dell’orologio e su tutte quelle abilità dalle quali non è possibile prescindere ma che sono prerogative per affrontare in maniera indipendente alcune situazioni di vita reale. L’educatore è sempre presente affiancando i ragazzi tramite prompt verbali e fisici.



- Laboratorio di cucina: ogni martedì pomeriggio i ragazzi inizialmente pensano ad una ricetta e preparano la lista degli ingredienti per poi andare al supermercato. Durante la spesa ognuno ha il proprio prodotto da cercare, accertandosi della giusta quantità. Arrivati alla cassa, a turno si decide chi dovrà pagare. Fatta la spesa, il gruppo si sposta presso la cucina professionale del Consorzio agriturismo mantovano (realtà del nostro quartiere) per svolgere la ricetta. E’ un’attività in cui i ragazzi hanno la possibilità di mettere in gioco diverse abilità, da quelle più manuali e pratiche (tagliare, mescolare, sbattere, lavare ecc) a quelle più cognitive (pesare, contare, impostare il forno ecc). Infine, prima dell’assaggio finale, viene svolta la rielaborazione della ricetta, ognuno sul proprio quaderno.



- Collaborazioni esterne in attività integrate: Atelier si contraddistingue per il costante lavoro di rete con diverse realtà del territorio attraverso attività integrate che possano dare l'opportunità ai ragazzi di confrontarsi e mettersi in relazione con persone esterne, loro coetanee, al di fuori del nostro gruppo. Si tratta di attività molto diverse fra loro, dal laboratorio teatrale (che inizierà a Gennaio 2025) alla realizzazione di prodotti artistici con i ragazzi del liceo artistico "G. Romano" di Mantova, alla collaborazione con i ragazzi del Liceo musicale "Isabella d'Este" all'interno del nostro laboratorio musicale. Nonostante abbiano una natura diversa, hanno in comune per noi l'obiettivo di esporre i ragazzi a stimoli nuovi e diversi, che danno la possibilità di mettersi in gioco e di misurarsi in contesti di vita vera, nonché fondamentali esperienze di inclusione.



- Stage formativi



A queste opportunità si accompagnano attività sul territorio come uscite ricreative e socializzanti ma anche uscite didattiche mirate all'apprendimento e alla conoscenza del territorio circostante, nonché alla formazione di una rete che permetta una sempre maggiore integrazione attraverso la partecipazione ad iniziative rivolte all'intera cittadinanza.

C)TEMPO LIBERO

Il modulo ha lo scopo di incentivare spazi e luoghi di socializzazione ed integrazione sociale. Caratteristica peculiare di questo progetto è prevenire e contrastare condizioni di emarginazione dei ragazzi con disabilità, offrendo una struttura permanente di riferimento, favorendo la mobilità per i ragazzi che hanno difficoltà di raggiungimento del luogo di aggregazione. I laboratori si caratterizzano come spazi aperti dove i partecipanti vanno ad integrarsi con realtà aggregative presenti sul territorio e svolgono attività che hanno lo scopo di favorire la socializzazione e stimolare le capacità e le potenzialità individuali all'interno di un gruppo, per favorire la socializzazione e l'integrazione sociale con particolare attenzione allo sviluppo di capacità relazionali e di comunicazione con i coetanei; per sviluppare capacità creative e comunicative e nello stesso tempo offrire momenti collettivi di gioco e divertimento.



OPERATORI DEL SERVIZIO

Gli operatori impiegati nell' Atelier hanno qualifica di educatore professionale con comprovata esperienza. Gli educatori sono responsabili del Centro durante il loro servizio e si sono garantiti del buon funzionamento e dell'apertura della struttura; inoltre provvedono affinché sia assicurato il corretto uso delle attrezzature e degli strumenti in dotazione durante lo svolgimento delle attività di loro competenza, possono essere coadiuvati da altre figure quali volontari, tirocinanti.

SAPER STARE NEI PROCESSI

Compito primario dell' Atelier è la "socialità", ossia la qualità/capacità di costruire la vicenda personale del singolo insieme agli altri. Il tempo e lo spazio, predisposti dagli operatori, hanno l'obiettivo di promuovere le relazioni tra gli abitanti del centro, ma la semplice costruzione di relazioni non è il compito primario. E' infatti l'intreccio di relazioni dentro al centro, il luogo in cui si realizza il compito primario, ossia: sperimentare risposte condivise ai bisogni che caratterizzano la vicenda del gruppo e degli individui. L' Atelier infatti lavora affinché i ragazzi possano sperimentare, rinforzare, affinare le proprie abilità sociali all'interno delle relazioni e delle azioni che l' Atelier promuove. Intendiamo per abilità sociali quelle competenze attraverso le quali diventa possibile costruire azioni e progetti che realizzano obiettivi e che integrano energie individuali e collettive.

L'operatore dell' Atelier lavora dentro al gruppo, nell'intreccio delle relazioni, all'interno dello spazio/tempo del centro. La materia che tratta è quella che emerge tra le interazioni tra le parti, e l'intenzionalità che l'operatore mette nel compiere questa azione è quella di trattare l'emergente con le energie ed in funzione dei bisogni dell'individuo, del gruppo e dell'esterno.

L'attenzione degli educatori è costantemente rivolta ai processi che si snodano e sviluppano all'interno dell' Atelier e al consolidamento di una rete tra i servizi e le agenzie della comunità locale, per favorire una progettazione condivisa sui temi dell'educazione e dell'inclusione sociale dei giovani con disabilità.

INFORMAZIONI, CONTATTI E NUMERI UTILI

Per informazioni più approfondite riguardante la programmazione e il progetto educativo dell' Atelier è possibile rivolgersi direttamente al personale educativo in forza alla struttura.

Sede Fondazione Anffas Mantova 0376/360515
Direttore Tecnico 328/2645733

E Mail: anffas@anffasmantova.it

STRUTTURA E ATTREZZATURA

Il Servizio è privo di barriere architettoniche ed è composto da spazi idonei e funzionali allo svolgimento di differenti attività, in base al progetto educativo.

Vi si possono trovare mobilio e attrezzatura adeguate.

CONCLUSIONI

Alla luce di quanto finora detto l' Atelier è un servizio che ha delle peculiarità ben definite. Di seguito riportiamo i maggiori punti di forza, cioè le caratteristiche essenziali che identificano il Servizio quale risorsa educativa per i giovani con disabilità dei nostri territori.

Le opportunità di seguito specificate non sono altro che la risposta ai bisogni evolutivi che i ragazzi hanno.

Tali risposte sono calibrate e ponderate dalle equipe educative in relazione alla loro età, al loro modo di essere e alla società che li circonda.

PUNTI DI FORZA	OPPORTUNITA'
LUOGO DI INCONTRO E AGGREGAZIONE COME POSSIBILITÀ DI CONVIVENZA, BENEFICIANDO DI UN AMBIENTE CHE PROPONGA UN MODO ALTERNATIVO DI STARE INSIEME, EVITANDO IL RISCHIO DELLA SOLITUDINE E OFFRENDO LA POSSIBILITÀ DI USCIRE DA CONTESTI TROPPO STRUTTURATI DOVE SPESSO I RAGAZZI SONO GIÀ STATI ESCLUSI	CONTRASTARE L'ISOLAMENTO DEGLI ADOLESCENTI DETERMINATO DALLE NUOVE TECNOLOGIE (INTERNET, VIDEOGIOCHI ECC.)
LUOGO PRIVILEGIATO DI ASCOLTO, DIALOGO E CONFRONTO IN QUANTO L'ADOLESCENTE VI ACCEDE SPONTANEAMENTE	POSSIBILITÀ DI AVERE UNO SPAZIO DOVE L'ADOLESCENTE TROVA UNA DIMENSIONE IN CUI CONFIDARSI E TROVARE UN PUNTO DI RIFERIMENTO CHE AIUTI POI CONCRETAMENTE NELLE SUE PROBLEMATICHE PERSONALI (CONTATTO CON IL SERVIZI DI TUTELA DEL TERRITORIO)
ACCOMPAGNAMENTO NEL PERCORSO DI DEFINIZIONE DI SÉ ATTRAVERSO: _ APPRENDIMENTO DI NUOVE MODALITÀ DI COMPORTAMENTO; _ STIMOLARE L'ASSUNZIONE DI RESPONSABILITÀ; _ MIGLIORAMENTO DELLA COMUNICAZIONE; _ INTERIORIZZAZIONE DI REGOLE E VALORI.	ATTUAZIONE DI LABORATORI LUDICO RICREATIVI
AGENZIA EDUCATIVA CHE È IN GRADO DI FAVORIRE LA COSTRUZIONE DI UN TESSUTO SOCIALE INTORNO AI RAGAZZI TRAMITE: _ LA PREVENZIONE DEL DISAGIO; _ CREAZIONE DI SPAZI DI RELAZIONE CON LE REALTÀ PRESENTI SUL TERRITORIO (CITTADINANZA ATTIVA); _ COLLEGAMENTO TERRITORIALE CON I COMUNI DI APPARTENENZA DEI RAGAZZI	REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE CONCRETE CHE AIUTINO IL RAGAZZO A SPERIMENTARE IL PROTAGONISMO GIOVANILE ATTRAVERSO LA VALORIZZAZIONE DELLE CAPACITÀ DEI SINGOLI E DEL GRUPPO IN UN CONTESTO DI RETE
	DEFINIZIONE DEGLI AMBITI COMUNI E CONDIVISI DI LAVORO: _ ELABORAZIONE DI UNA VALUTAZIONE QUALITATIVA DEL SERVIZIO; _ FORMAZIONE RIVOLTA AGLI EDUCATORI SU TEMATICHE SPECIFICHE; _ ELABORAZIONE DI PROGETTI DI INTERVENTO SU PROBLEMATICHE DI EMERGENZA SOCIALE GIOVANILE QUALI L'INCLUSIONE SOCIALE SVILUPPO DI UNA METODOLOGIA DI LAVORO AL FINE DI AUMENTARE SENSIBILITÀ E ATTENZIONE VERSO IL MONDO DELLA DISABILITÀ GIOVANILE INTESO SOPRATTUTTO COME RISORSA PER IL TERRITORIO.

AMMISSIONE AL SERVIZIO

Per accedere all'Atelier del Fare è necessario sottoscrivere un modulo di iscrizione (Richiesta annuale di ammissione al Servizio – Modello A) che impegna al rispetto delle regole dello stesso e permette l'utilizzo dei suoi spazi, nonché delle attrezzature in dotazione.

DIMISSIONI DAL SERVIZIO

Le dimissioni dal servizio avvengono:

- al termine dei periodi previsti per la frequenza;
- su richiesta della famiglia o del servizio inviante;
- su proposta dell'équipe educativa di Fondazione ANFFAS Mantova;
- a fronte di una valutazione congiunta tra servizio, famiglia ed ente inviante.

LISTA D'ATTESA

La lista d'attesa all'accesso è gestita dalla nostra Fondazione, seguendo tali indicazioni: una volta che la struttura abbia raggiunto il numero massimo di inserimenti possibili e ci fossero nuove richieste, verrà stilata una lista d'attesa depositata presso l' U.d.O. A fronte di disponibilità di un posto si provvederà, nel più breve tempo possibile, ad inserire il primo ragazzo presente nella lista d'attesa.

I criteri per l'inserimento in lista d'attesa comprendono:

- la data di presentazione della domanda
- la situazione di fragilità del ragazzo o del nucleo familiare
- la complessità sociale del contesto di provenienza

FIGURE DI RIFERIMENTO E COORDINAMENTO

Per la realizzazione del progetto il servizio si avvale di un'équipe di operatori composta dalle seguenti figure professionali:

- Direttore Tecnico (Coordinamento)

Quotidianamente sono presenti:

- 2 Educatori
- 2/3 Volontari

I volontari affiancano gli educatori collaborando nella realizzazione dei progetti individualizzati

RETTA

Annualmente FONDAZIONE ANFFAS Mantova definisce:

- il calendario annuale di apertura
- le rette per la frequenza del servizio secondo il numero delle ore e i giorni di partecipazione alle attività

Rilevazione del grado di soddisfazione

Annualmente viene distribuito ai famigliari un questionario in forma anonima per il rilevamento del grado di soddisfazione, contenente in allegato anche una scheda per esprimere lamentele o apprezzamenti relativi al servizio offerto.

Il questionario e la scheda delle lamentele e apprezzamenti possono essere inoltrate in forma anonima depositandoli nella cassetta posta all'ingresso , in alternativa, consegnandole direttamente al Direttore Tecnico.

Entro 30 giorni dal ricevimento di eventuali lamentele, il Direttore Tecnico – o in caso di sua prolungata assenza una persona delegata - fornirà le risposte dovute. I dati relativi al sistema di valutazione, una volta aggregati ed elaborati, vengono socializzati attraverso la redazione di un report distribuito a tutti gli utenti, ai famigliari e agli operatori.

Valutare la soddisfazione (Customer satisfaction)

Le indagini per conoscere la soddisfazione (customer satisfaction) delle persone che accedono ad un servizio, ed ai servizi ANFFAS in particolare, sono indispensabili per sapere se il servizio erogato è in linea con le attese di chi ne usufruisce. L'attenzione, quindi, è tutta focalizzata su quanto il fruitore si aspetta di ricevere dal fornitore del servizio.

E' pertanto indispensabile rilevare mediante indagini, a fronte della Qualità Erogata, sia la Qualità Percepita che la Qualità Attesa.

E' fondamentale, infatti, non limitarsi a valutare la percezione del "livello di servizio ricevuto", ma occorre confrontare questa percezione con il "livello di servizio desiderato": la misura di questo divario (gap) indica il vero grado di soddisfazione della persona che usufruisce di un servizio.

I questionari rappresentano uno strumento quantitativo piuttosto valido per rilevare le percezioni e i livelli di soddisfazione delle persone che hanno fruito di un servizio poiché chiedono direttamente loro di rileggere la propria esperienza personale di esprimere il loro livello di soddisfazione in relazione ai servizi fruiti, di evidenziare i "punti di forza" dei singoli servizi e di far emergere le possibili aree di miglioramento.

Per questo FONDAZIONE ANFFAS MANTOVA ha predisposto i questionari di soddisfazione sulla qualità del servizio per le persone che vi accedono ma anche per il personale che a vario titolo vi lavora, per gli ospiti e per i familiari/caregiver poiché è dalla loro soddisfazione, dalla loro serenità, dal loro benessere, dalla loro motivazione e dal loro impegno che dipende la buona riuscita, non solo organizzativa, del servizio offerto.

E' anche attraverso l'ascolto e la valutazione dei loro bisogni, oltre che delle aspettative delle persone cui un servizio viene offerto, che si può giungere ad attuare un graduale piano di miglioramento continuo del servizio e della struttura. E' attraverso la valorizzazione delle risorse umane disponibili e la promozione di valide ed efficaci iniziative formative e di riqualificazione che si possono sostenere alti livelli qualitativi nelle prestazioni educative, socializzanti e riabilitative e conseguire sempre nuovi e più consapevoli processi di responsabilizzazione ed investimento nei servizi che si offrono alle persone con disabilità ed alle loro famiglie.

Per fare ciò la FONDAZIONE adotta un questionario (in forma anonima) di rilevamento del grado di soddisfazione da somministrare alle famiglie/caregiver, agli ospiti ed ai dipendenti annualmente.

La FONDAZIONE si impegna ad analizzare e rendere noti i risultati e a confrontarli con gli standard prefissati.

Nello specifico la procedura prevede per le famiglie:

Modalità e tempi di somministrazione: il questionario stampato, accompagnato da una lettera di presentazione (documento accompagnatorio) che delinea gli step di lavoro e le tempistiche, verrà consegnato dalla Direzione ai responsabili educativi entro la fine di Settembre (di ogni anno) e dovrà essere restituito in formato anonimo in busta chiusa entro 15 gg lavorativi dalla data di consegna alle famiglie/care giver.

Somministrazione del questionario: le famiglie/care giver avranno tempo 15 gg lavorativi dalla consegna del questionario per restituirlo compilato. Il questionario dovrà essere compilato singolarmente ed in tutte le sue sezioni al fine di prevedere un'analisi integrata dei dati.

Raccolta Questionario: il questionario dovrà essere consegnato in busta chiusa, entro la data prevista dal documento accompagnatorio, all'educatore di riferimento o al responsabile educativo. Il responsabile educativo provvederà alla scadenza dei tempi a consegnare tutti i questionari ricevuti alla Segreteria dell'organizzazione che si dovrà occupare dell'analisi dei dati.

Elaborazione ed analisi dei dati: si provvederà all'analisi dei dati del questionario, U.d.O. per U.d.O., predisponendo, sempre per ogni U.d.O., un documento riassuntivo con dati numerici e di processo ed un documento complessivo in grado di restituire una dimensione generale dell'analisi..

Relazione con risultati analisi e proposte di azioni di miglioramento: ogni U.d.O. avrà una relazione sui dati emersi dal questionario con dati numerici ed alcuni elementi di processo. Alle relazioni sulle

U.d.O. verrà allegata una relazione generale complessiva dove provare ad indicare elementi di interesse e/o di criticità trasversali. Una copia sarà trattenuta in sede e una copia nelle sedi di tutte le U.d.O.

Diffusione dei risultati: la condivisione dei dati del questionario e la diffusione dei risultati sarà prevista in 3 fasi: una prima restituzione avverrà alla Presidenza ed alla Direzione dell'organizzazione, una seconda al Tavolo dei responsabili educativi ed una terza prevedrà una restituzione U.d.O. per U.d.O. alla presenza delle famiglie, della Presidenza, del Direttore e del Responsabile Educativo. Le fasi di restituzione dei dati saranno effettuate entro e non oltre 40 gg lavorativi dalla consegna dei documenti.

Piano di miglioramento: dai dati del questionario verranno predisposte le azioni di miglioramento che riguarderanno le aree di analisi previste dal questionario. Avranno operatività annuale e saranno di anno in anno verificate anche attraverso l'analisi incrociata dei dati dei questionari precedenti. Le azioni di miglioramento verranno presentate e discusse con la Direzione e la Presidenza che provvederà a porle al vaglio del Consiglio di Amministrazione per una condivisione e per una approvazione formale (nel verbale del consiglio si dovrà trovare riferimento all'approvazione delle azioni di miglioramento).

ELENCO DEGLI ALLEGATI E MODULI

Insieme alla Carta del Servizio, possono essere richiesti i seguenti documenti:

1	Regolamento dei Servizi
2	La Customer Satisfaction
3	Codice Etico
4	Moduli per l'iscrizione iniziale
5	Pieghevole SAI?
6	Pieghevole ADS
7	Proposta di adesione come socio ordinario
8	Retta di frequenza

In allegato:

- Scheda per esprimere RECLAMI/APPREZZAMENTI
- Organigramma della Fondazione e del Servizio

ELENCO DEI DOCUMENTI DA PRODURRE PER L'INSERIMENTO NEL SERVIZIO

Documenti personali del/la ragazzo/a:

- fotocopia della Tessera S.S.N. e della tessera di esenzione ticket
- fotocopia del Codice fiscale
- fotocopia Carta d'identità
- fotocopia del verbale di invalidità civile
- fotocopia del certificato di gravità ai sensi della L. 104/92
- fotocopia del decreto di nomina del tutore/curatore/amministratore di sostegno
- dati anagrafici e recapiti del tutore/curatore/amministratore di sostegno
- elenco dei recapiti telefonici dei familiari reperibili

Eventuale documentazione socio-sanitaria:

- fotocopie di referti specialistici e relazioni cliniche, riguardanti lo stato di salute generale del/la ragazzo/a (ove richieste)
- relazioni educative redatte dai servizi di provenienza
- nel caso fosse prevista l'assunzione di farmaci è indispensabile produrre una certificazione medica con indicata l'esatta prescrizione della terapia farmacologica, della posologia e degli orari di somministrazione
- eventuali indicazioni del medico di medicina generale per: diete speciali, intolleranze e/o allergie alimentari o farmacologiche.

Autorizzazioni e Consensi da far firmare:

- al trattamento dei dati personali (privacy) dell'ospite e dei familiari
- all'uso di fotografie e filmati

Elenco dei documenti da consegnare alla famiglia:

- Carta del Servizio
- Regolamento del servizio
- Domanda d'inserimento
- Codice etico

SCHEDA PER ESPRIMERE RECLAMI/APPREZZAMENTI

Il/la sottoscritto/a _____

in qualità di

familiare/caregiver
tutore
curatore
amministratore di sostegno

di _____ del servizio

desidera esprimere alcune opinioni sulla gestione del servizio

RECLAMI

APPREZZAMENTI

Firma

RETTA DI FREQUENZA

“Retta” giornaliera

Periodo ottobre/maggio	
Retta pomeriggio dalle 14.30 alle 17.30	21,00 euro
Retta pomeriggio dalle 13 alle 17.30 con pasto	30.00 euro
Trasporto	Gratuito

Periodo giugno/settembre	
Retta solo mattino dalle 8.30 alle 12.30 o solo pomeriggio dalle 14.30 alle 17.30	28,00 euro
Retta tutto il giorno	50.00 euro

In tali costi sono compresi tutti i servizi offerti ad esclusione di: soggiorni, gite, piscina, cinema, ristorante/pizzeria, bar, altre eventuali necessità/iniziative straordinarie preventivamente concordate con la famiglia.

Tali costi sono suscettibili di modifica in funzione degli aumenti contrattuali, del costo della vita, di variazioni dei finanziamenti pubblici, ecc]